

## **Le valenze di carattere storico-culturale**

I paesi del Parco delle Madonie sono sparsi entro valli ubertose, sopra cime isolate, a ridosso di colline e nelle pendici di agglomerati rocciosi. Si tratta di centri abitati che vantano antiche origini, tranne qualche eccezione. Distanza in linea d'aria pochi chilometri l'uno dall'altro, ma decine e decine di chilometri si devono percorrere, prima di giungervi, affrontando spesso salite e strade tortuose. E' agevole portarsi nell'entroterra delle Madonie dal litorale del Mar Tirreno, o scegliendo la baia di Campofelice di Roccella, oppure l'insenatura Malpertugio, tra Sant'Ambrogio e Finale: alla prima località si accede da Collesano, alla seconda da Castelbuono.

Vivere il Parco delle Madonie, lontano dal frastuono delle città, è lieve come volo di farfalla. Lento è il passare del tempo tra segni e testimonianze d'ogni pietra scolpita, tra paesi e borgate, castelli e chiese, viuzze e campagne variopinte.

Qui si calpestanto ancora gli stessi itinerari commerciali e migratori dei fenici e dei greci, dei romani, degli arabi e dei normanni. Si percepisce il rumore delle armi ed il terrore delle trascorse incursioni corsare bizantine, saracene, ottomane e perfino cristiane. Si sfogliano stratificazioni di saperi e, perché no, anche di sapori tanto apprezzati dal visitatore più attento che, più delle spiagge affollate, cerca scrigni di memoria zuppi di sapienza.

Si potrebbe dire, se ve ne fosse spazio, di bellezze artistiche, architettoniche e monumentali di cui i centri delle Madonie, spesso chiamati "gemme in natura", conservano un ampio e ricco patrimonio. Si potrebbero ricordare, se ve ne fosse spazio, i progettisti e gli esecutori eccellenti ma anche gli anonimi operai, scalpellini, falegnami, fabbri ferrai, ecc. di cui non è possibile trovare nota nei libri (e talora nei registri contabili e dei notai).

I piccoli centri che costellano il massiccio delle Madonie possiedono quasi tutti preziosi patrimoni artistici che solo un'osservazione attenta e meticolosa può disvelare. Non si tratta spesso, infatti, di manufatti architettonici che si impongono per la loro maestosità anche al turista frettoloso, ma di piccoli tesori architettonici o d'arte figurativa seminasconditi. Per questo motivo si può ben dire che una ricognizione dei beni culturali dell'area madonita è, in qualche modo, una sorta di esplorazione che riserva continuamente il grande piacere della scoperta. Tutti quei piccoli ed al contempo grandi beni che noi conosciamo e cerchiamo di valorizzare e tutte quelle indicazioni che offriamo al visitatore, non vogliono essere altro che un invito a vestire i panni dell'esploratore e muoversi per paesi e contrade, alla scoperta di veri e propri tesori d'arte.